

## Donazione e trapianto di rene da vivente

La donazione di rene da vivente è strettamente regolamentata nel nostro Paese da norme (Legge 26 giugno 1967 n.458) e protocolli specifici (Conferenza Stato-Regioni il 31 Gennaio 2002).

La donazione di rene da vivente è consentita tra consanguinei (ad esempio: fratelli), affettivamente correlati (ad esempio: marito e moglie) e anche in favore di una persona sconosciuta (in questo caso si parla di donazione samaritana).

Questo tipo di donazione deve essere un atto **gratuito, libero e consapevole**.

Per questa procedura è prevista un'attenta valutazione dell'idoneità del donatore, volta ad accertare l'ottimale stato di salute psico-fisico. Ad esempio, sul donatore viene effettuato anche un accertamento che verifichi le motivazioni della donazione, la conoscenza di potenziali fattori di rischio e delle reali possibilità del trapianto in termini di sopravvivenza dell'organo e del paziente, l'esistenza di un legame affettivo con il ricevente (in assenza di consanguineità o di legame di legge) e la reale disponibilità di un consenso libero ed informato.

Il trapianto da donatore vivente è una **valida alternativa terapeutica** che presenta risultati migliori rispetto a quello da donatore deceduto. Infatti, non esiste Paese al mondo, Spagna compresa, in grado di rispondere al fabbisogno di trapianto di rene con donatori deceduti.

Nel 2017, i trapianti di rene da donatore vivente hanno costituito circa il 16% del totale di questi interventi (310 su 1934 da donatore deceduto). Nell'anno 2018, i trapianti di rene da vivente sono stati 287 e hanno costituito circa il 17% del totale di questi interventi (287 su 1682 da donatore deceduto).

Il Centro Nazionale Trapianti, in collaborazione con l'ANED (Associazione Nazionale Emodializzati) e la SIN (Società Italiana di Nefrologia), ha lanciato nel giugno del 2017 un **progetto specifico** di info-formazione dedicato ai professionisti del settore (nefrologi, medici del centro trapianto, medici delle dialisi, medici di medicina generale) per aumentare la conoscenza di questa opportunità terapeutica tra gli addetti ai lavori e tra i pazienti e loro familiari. Il progetto è partito in via sperimentale nelle seguenti Regioni: **Puglia, Umbria e Marche**.

Il **programma "DEC-K"** (DECeased Kidney paired exchange), promosso dalla Regione Veneto, dal Coordinamento Regionale Trapianti del Veneto, dall'Azienda Ospedaliera di Padova e dall'Università degli Studi di Padova, ha realizzato per la prima volta al mondo una catena di trapianto di rene da vivente tra coppie donatore-ricevente incompatibili (programma cosiddetto "cross over") innescata da un donatore deceduto.

## **DONAZIONE E TRAPIANTO DI RENE IN MODALITÀ "CROSS-OVER"**

Per trapianto incrociato di rene da donatore vivente (noto come "cross-over") si intende l'evento in cui il donatore e il ricevente non sono compatibili per la presenza di anticorpi anti HLA o anti-ABO o per altri motivi ed è, pertanto, preclusa la procedura standard di trapianto da donatore vivente. In questo caso, e in presenza di almeno un'altra coppia in situazione analoga, i donatori e i riceventi delle due diverse coppie si "incrociano" se biologicamente compatibili tra loro.

I donatori e i riceventi che scelgono di optare per la donazione da vivente in modalità cross over sono iscritti in un registro unico nazionale curato dal Centro Nazionale Trapianti; questo registro contiene tutte le informazioni cliniche e immunologiche utili all'identificazione del match

migliore tra donatore e ricevente e alla valutazione degli esiti di tali trapianti, nonché del follow-up dei donatori.

Una **commissione di parte terza** (indipendente dal donatore, dal ricevente e dalle rispettive équipe chirurgiche) ha il compito di verificare la libera donazione da parte del donatore e la consapevolezza del rischio a cui si espone. Esiste una commissione di parte terza a livello regionale e/o dell'azienda ospedaliera di riferimento e una a livello nazionale (i cui membri sono identificati dal Centro Nazionale Trapianti).

## **DONAZIONE E TRAPIANTO DI RENE IN MODALITÀ “CROSS-OVER” AL LIVELLO INTERNAZIONALE**

Nell'ambito delle attività della **South Alliance for Transplant**, organizzazione intergovernativa internazionale nel settore della donazione e trapianto di organi dei Paesi dell'area mediterranea, è stato concordato a settembre del 2017 un **protocollo comune** con **Spagna e Portogallo** per la realizzazione di un programma pilota di donazione e trapianto di rene in modalità “cross-over” a livello internazionale.

Il protocollo prevede, previa raccolta di un consenso informato specifico, l'inserimento di coppie italiane incompatibili in un programma internazionale, cui afferiscono anche coppie spagnole e portoghesi. Attualmente si sta procedendo alla valutazione delle coppie da riferire al programma. I prelievi e i rispettivi trapianti delle coppie compatibili selezionate da un software comune verranno effettuati nelle strutture del paese di origine di donatori e riceventi, facendo viaggiare esclusivamente gli organi. La **prima catena** internazionale di trapianto di rene in

modalità cross-over è stata realizzata con successo il **19 luglio 2018** tra la **Spagna** e l'**Italia**; i centri coinvolti sono stati quelli di Barcellona e di Pisa. Per approfondimenti su questi interventi si rimanda alla [sezione](#) “Comunicati e notizie” del sito del Centro Nazionale Trapianti; a corredo del comunicato sono stati pubblicati anche i dati relativi al programma cross-over nazionale e internazionale.